

**“COSTRUZIONE DI UN  
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO  
A PRIORITÀ ANALOGICA PER LA  
DISABILITÀ INTELLETTIVA  
NELLA SECONDARIA DI  
SECONDO GRADO”**

*Bagnariol Silvio*

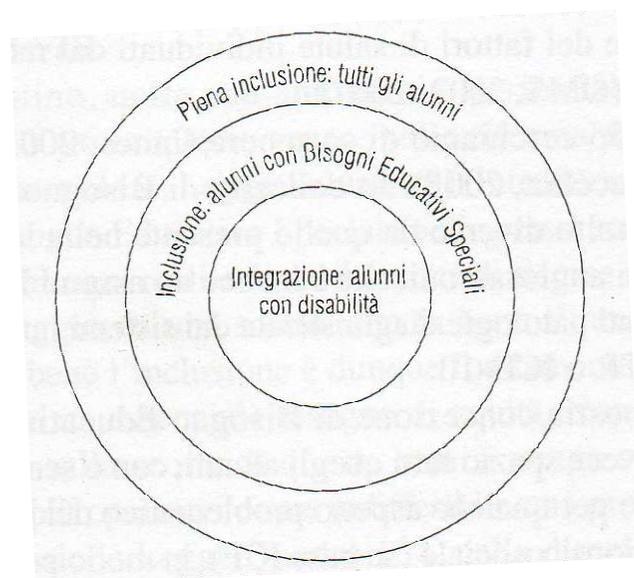
Dottorato in Scienze della  
Cognizione e della Formazione

Università Cà Foscari di Venezia

[silviobagnariol@hotmail.com](mailto:silviobagnariol@hotmail.com)

Tutor Prof. Fiorino Tessaro

## Rapporto tra integrazione, inclusione e “full inclusion” (lanes, 2010)



**PIENA INCLUSIONE**  
Tutti gli alunni

**INCLUSIONE**  
Alunni con Bisogni Educativi  
Speciali

**INTEGRAZIONE**  
Alunni con disabilità



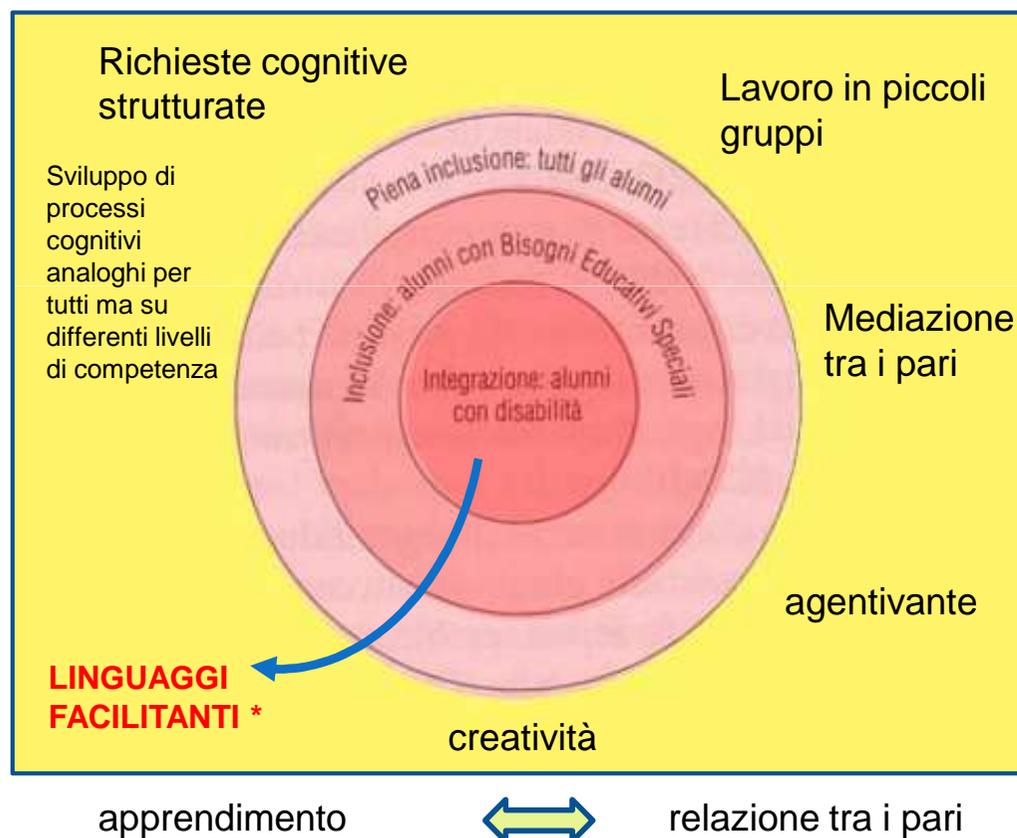
**INTEGRAZIONE** fa riferimento al **paradigma assimilazionista** fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione che è strutturata fundamentalmente in funzione degli alunni normali (Booth, 2008)

**INCLUSIONE** riguarda gli alunni con **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**, vale a dire con qualche difficoltà di Human Functioning sulla base del concetto di salute e funzionamento umano di ICF (lanes, 2013)

**FULL INCLUSION** “cornice dentro cui tutti gli alunni – a prescindere da abilità di genere, linguaggio, origine etnica o culturale – possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità scolastiche” (Booth, 2008)

## Approccio metodologico IL RUOLO DEI **MEDIUM CULTURALI** IN UN **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** STRUTTURATO

**AMBIENTE DI  
APPRENDIMENTO\*\*  
STRUTTURATO**



### **INTELLIGENZA E MEDIUM CULTURALE\***

Si tende a chiamare "intelligenza" l'abilità di imparare entro le strutture di un certo *campo di attività culturale o media*: ossia il linguaggio, la musica, il disegno, ecc.  
(Baldacci, 2002).

L'alunno sarà considerato "più intelligente" dagli altri se avrà imparato all'interno del medium e della "forma mentis" che gli è più familiare.  
(Gardner, 1987)

Ogni medium inoltre *implica diverse alternative* e quindi richiede anche informazioni percettive diverse .

**L'INTELLIGENZA è UN'ABILITÀ  
IN UN MEDIUM CULTURALE**  
(Olson, 1979).

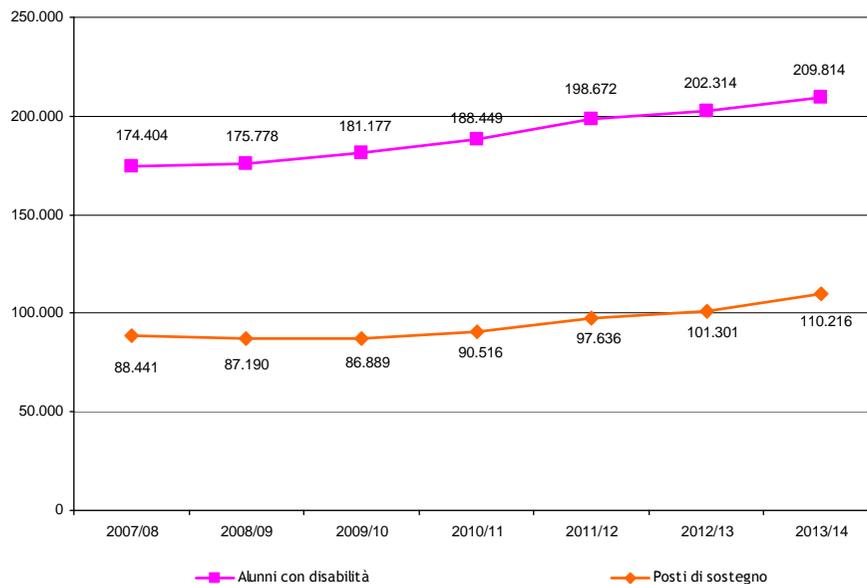
Nel sistema ICF la **disabilità** viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i **FATTORI AMBIENTALI\*\*** che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo (OMS, 2001).

**Dati MIUR studenti con disabilità in Italia 2013/2014 ogni ordine e grado:  
oltre 200.000 studenti con disabilità :  
di questi 148.700 (66,7%) SONO CON DISABILITÀ INTELLETTIVA**

**Tav. 5 Alunni con disabilità per tipologia e ordine di scuola, statale e non statale - A.S. 2012/2013**

Totale ordini di scuola comp. %	Alunni con disabilità	visiva	uditiva	psicofisica			
				intellettiva	motoria	altro	totale
	222.917 100	3.763 1,7	6.467 2,9	148.715 66,7	9.133 4,1	54.839 24,6	212.687 95,4

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/focus121113>



**Alunni con disabilità e posti di sostegno nella scuola statale - AA.SS. 2007/08 – 2013/14**

**Il sistema scuola nel suo complesso NON È ANCORA RIUSCITO A CREARE EFFICACI PRASSI che rispondano in modo equo e stabile AI DIRITTI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ e delle loro famiglie.**

A fronte di un modello teorico avanzato, (L 104/92) **il sistema scolastico di integrazione italiano si rivela insoddisfacente nella sua applicazione a causa di:**

- a) carenze organizzative;
- b) scarso controllo qualitativo dei processi;
- c) assenza di controllo dei risultati rispetto alle finalità;
- d) carenze di governance del sistema nazionale d'integrazione scolastica, che rappresenta circa il **10% dell'intero budget scolastico nazionale.**

(Associazione Treelle, Caritas Italiana, Fondazione Agnelli, 2011, p. 191)

**"l'integrazione non si discute ma spesso è insoddisfacente" (lanes, 2011).**

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO come...

### WILSON P. (1996)

LUOGO dove gli studenti possono **LAVORARE INSIEME** e supportarsi a vicenda usando una molteplicità di strumenti e di risorse

### VAYER P. (1992)

\* Insieme dei **DATI MATERIALI** – spazi, mobili e oggetti propri della CLASSE

## CONTESTO come...



latino p.p. di  
cum - texère  
“tessere insieme  
Intrecciare”

insieme degli **EVENTI** che indicano all'organismo qual è l'insieme di **ALTERNATIVE** all'interno del quale esso deve compiere la **SCELTA**

carattere generale delle **SITUAZIONI**, ciò che caratterizza il momento presente

Nel contesto i **processi d'apprendimento** sono **“SITUATI”** in un **INSIEME DI RELAZIONI** che coinvolgono insegnanti e alunni in un **AMBIENTE DETERMINATO**.

Bateson, 1976

Vayer P. (1992)

D'Alonzo L. (2012)

# AMBIENTE “MODIFICANTE” E “AGENTIVANTE”

## AMBIENTE “MODIFICANTE” Beker e FEUERSTEIN (1989)

### TEORIA DELL'AMBIENTE MODIFICANTE

E' possibile stimolare cambiamenti radicali grazie ad un intervento attivo e pianificato che sistematicamente pone a coloro che vi partecipano **RICHIESTE** in termini di modificazione cognitiva, emozionale e sociale nel contesto dei livelli esistenti di sviluppo, di abilità, etc. :

Vigotskij ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE → DISABILI



**PLASTICITÀ CEREBRALE:** il cervello cambia continuamente la sua struttura e la chimica in risposta all'**AMBIENTE**  
**FEUERSTEIN (1989)**

## AMBIENTE IN GRADO DI SVILUPPARE CAPACITAZIONI (SEN, 1992) – CAPABILITY APPROACH

### SVILUPPARE L'AGENCY: LIBERTÀ D'AZIONE

CONVERTIRE BISOGNI IN FUNZIONAMENTI: stati d'essere e di fare  
CAPACITAZIONI : libertà di acquisire funzionamenti (stati d'essere e di fare) rilevanti per il proprio star bene



**CAPABILITY APPROACH**  
**SEN (1992)**

Ambiente  
agentivante



### RICHIESTE

Attività – compito

**MODALITÀ  
ESECUTIVE**

Il “fare”

laboratoriale

Creatività

espressione

**LINGUAGGI**

“analogici” per la

disabilità

intellettiva

ZPD zona di

sviluppo

prossimale



### AMBIENTE

Disegnato,  
ideato,  
strutturato

## LINGUAGGIO ANALOGICO come...

### Bateson G., (1976)

“Nella comunicazione analogica si usano **GRANDEZZE VERE E PROPRIE**, ed esse corrispondono a grandezze reali”

### Watzlawick P., (1971, 1980)

“Nella comunicazione umana sono due possibilità di far riferimento agli oggetti: o dar loro un nome (linguaggio verbale) o rappresentarli con un’**IMMAGINE** (linguaggio analogico). Al questo vanno inclusi gesti, posizione del corpo, espressione del viso, inflessione della voce “.

La si potrebbe chiamarla **LINGUA DELL’IMMAGINE, della metafora**, della pars pro toto, forse del **SIMBOLO**, in ogni caso comunque della totalità e non della scomposizione analitica”.

### Tessaro., (2007)

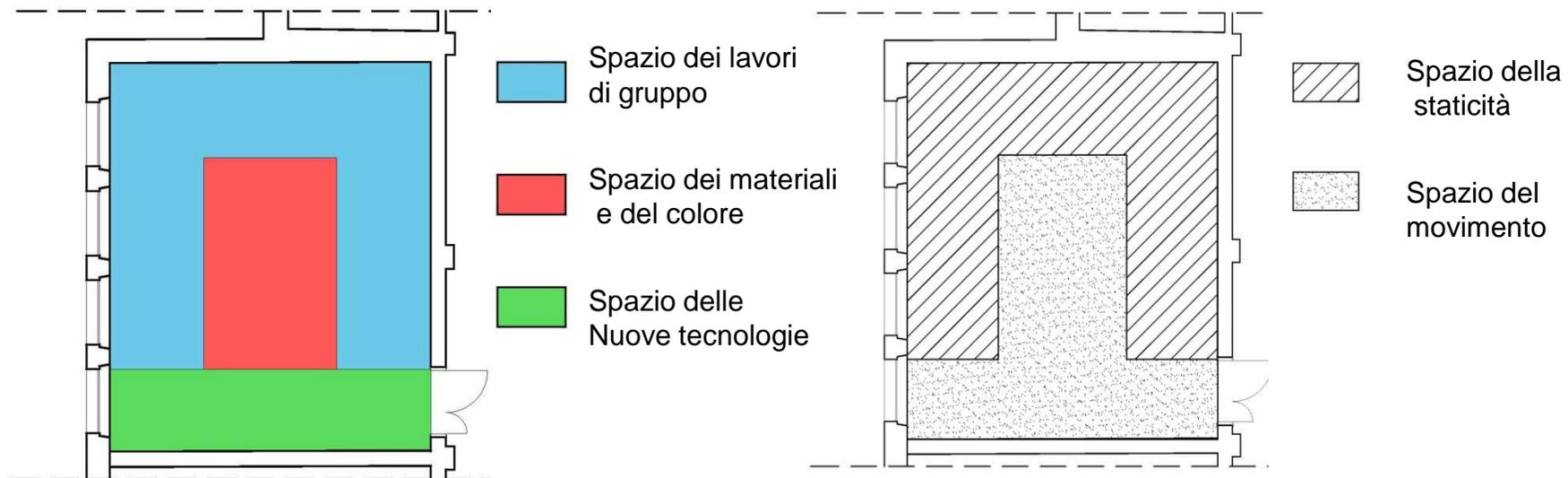
In linguistica, il **linguaggio analogico** riguarda la comunicazione non verbale (postura, prossemica, le espressioni del viso, movimenti e gesti di braccia e mani) e la paraverbale (la prosodia, i toni, il tempo, il timbro, il volume della voce). Il linguaggio analogico trasmette sentimenti e relazioni, è abbastanza naturale, **ha un basso grado di astrazione**. Il linguaggio verbale trasmette notizie e comunica contenuti, ha un alto grado di complessità e di astrazione (Tessaro, 2007).

## STRUTTURA GENERALE DEL TRAINING ANALOGICO

Tema: L'ABUSO DI ALCOOL

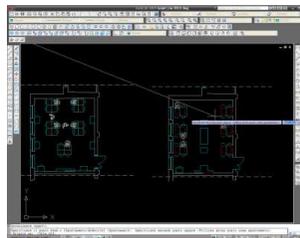


## VERSO UN'ECOLOGIA DELLA CLASSE: IL "DISEGNO DELLE FUNZIONI E DEL MOVIMENTO DEL NUOVO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO"



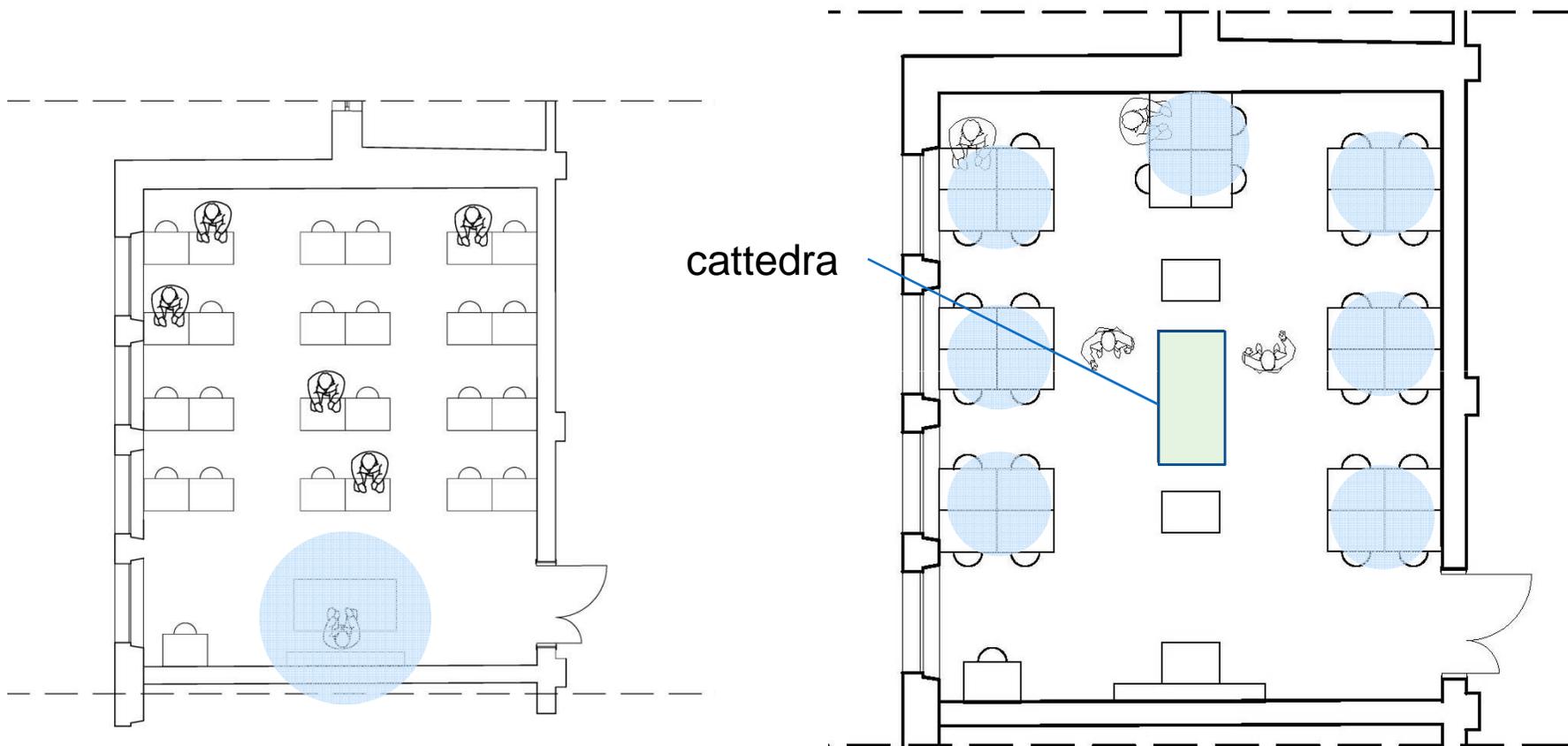
Disegno delle **funzioni**

Disegno dei **movimenti**



Programma di grafica: Autocad 2009

## VERSO UN'ECOLOGIA DELLA CLASSE: IL "DISEGNO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO" - **GLI ARREDI** -



Setting "tradizionale"

Apprendimento monocentrico e unimodale

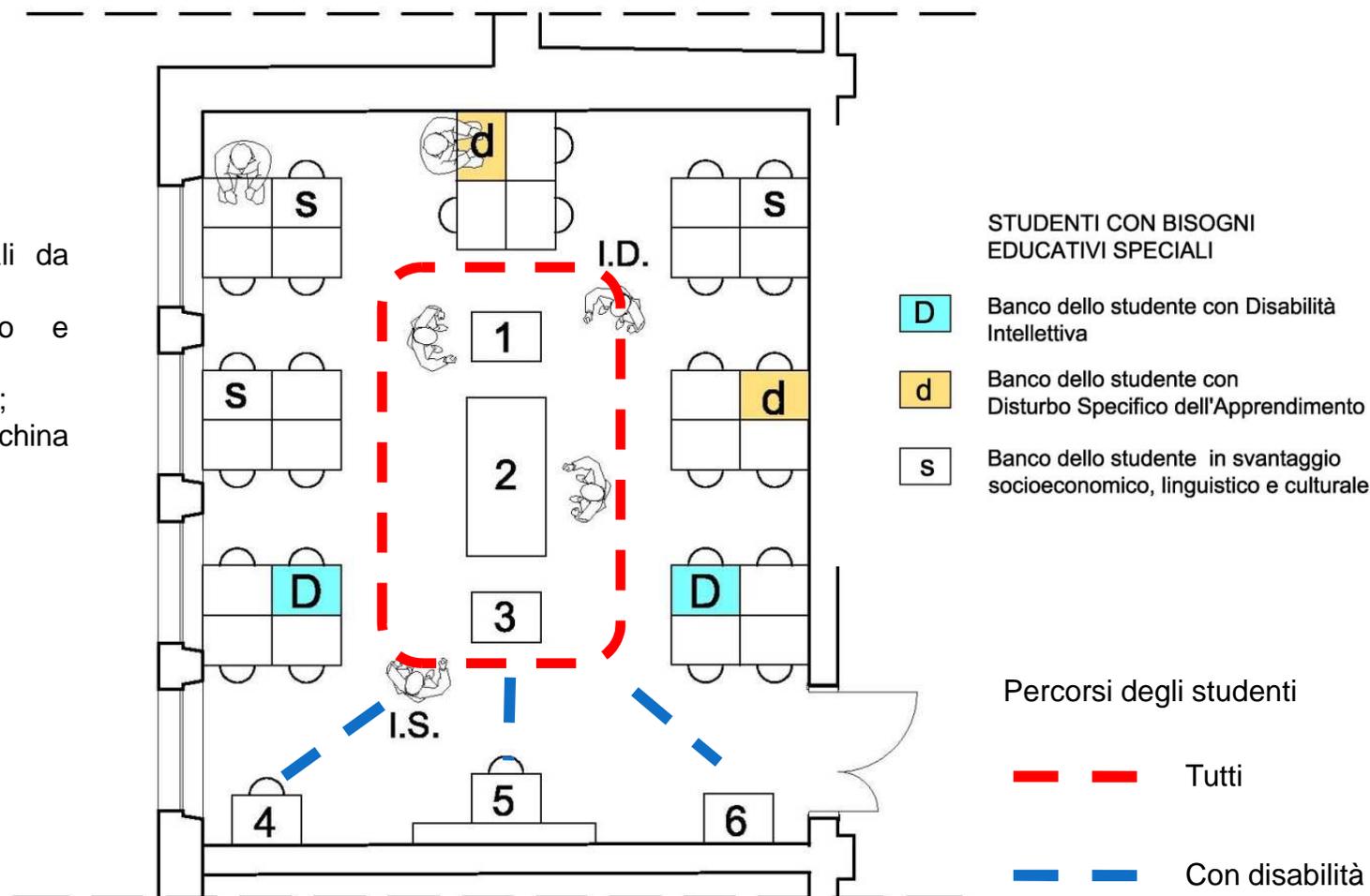
nuovo setting

Apprendimento policentrico e multimodale (Caldin, 2014)

# Un possibile nuovo ambiente di apprendimento

- 1: libri e riviste;
- 2: materiali cartacei;
- 3: colori e materiali da cancelleria;
- 4: computer fisso e stampante a colori;
- 5: computer portatile;
- 6: telecamera e macchina fotografica digitale.

“I.S.” insegnate di sostegno  
“I.D.” insegnate della disciplina



## VERSO UN'ECOLOGIA DELLA CLASSE: DISTRIBUZIONE DEGLI ARREDI



VUOTO AL  
CENTRO

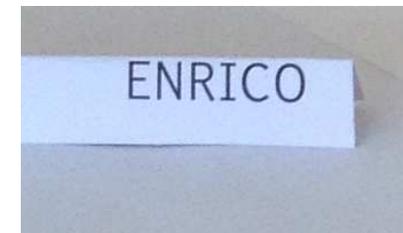
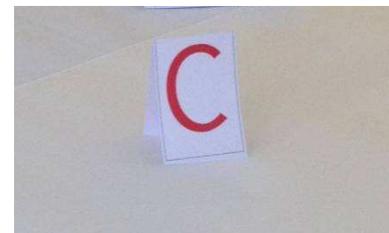


CATTEDRA AL  
CENTRO



RAGGRUPPAMENTO DEI BANCHI ALLA  
PERIFERIA

## VERSO UN'ECOLOGIA DELLA CLASSE: *i singoli gruppi di lavoro*

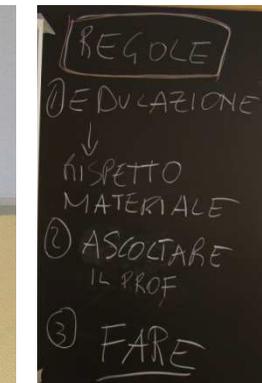
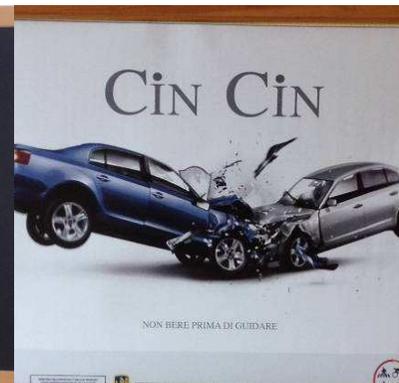


**Concordati e progettati con alcuni curricolari e di sostegno**

VERSO UN'EKOLOGIA DELLA CLASSE:  
IL "DISEGNO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO"  
- **GLI ARREDI** -



## VERSO UN'ECOLOGIA DELLA CLASSE: *i materiali sui tavoli e alle pareti - strumentazione tecnologica*



il CO – TEACHING:  
competenze del docente curricolare e di sostegno prima e durante il laboratorio

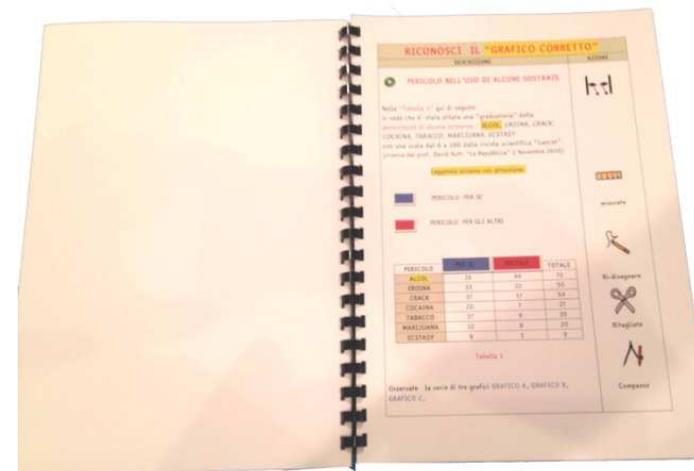
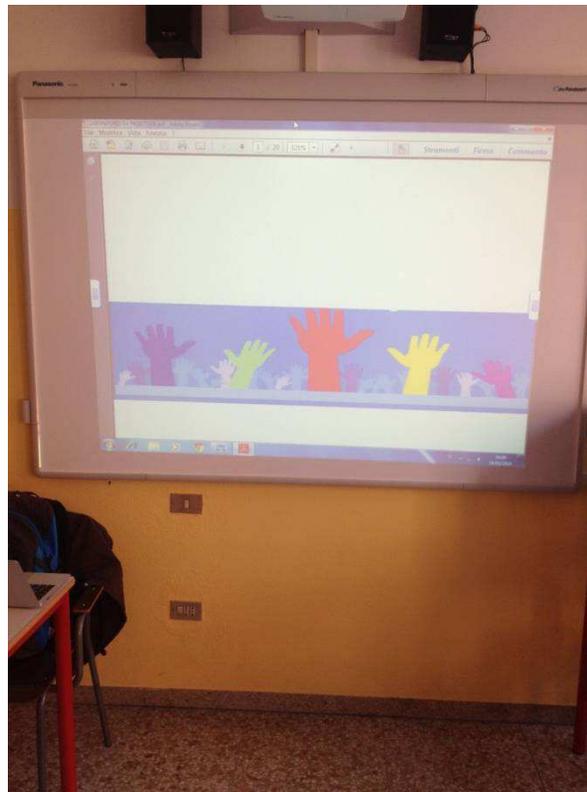
	Insegnante curricolare	Insegnante di sostegno
<b>Prima del laboratorio</b>	<b>Co – progettazione attività</b> <b>Co – progettazione ambiente di apprendimento</b> Distribuzione degli studenti nei diversi gruppetti Co – progettazione dei <i>tempi</i> delle attività scelte dal ricercatore	In più rispetto al curricolare: Ricerca dei linguaggi analogici preferiti di quello studente con disabilità
<b>Durante il laboratorio</b>	Osservazione sistematica dei processi, delle difficoltà e delle facilitazioni Co-distribuzione dei materiali Co-spiegazione delle attività Co-gestione del clima attivo e partecipativo Ritiro dei materiali Promozione della mediazione tra i pari	In più rispetto al curricolare: Osservazione da lontano dei gruppi di lavoro con gli studenti con disabilità

L'osservazione diretta è avvenuta con check list, griglie di osservazione e con lo strumento del diario



## II LABORATORIO : APPRENDIAMO E LAVORIAMO IN GRUPPO

**LE ISTRUZIONI PER OGNI MINI GRUPPO E PROIETTATE ALLA LIM**



[LABORATORIO DA PROIETTARE.pdf](#)

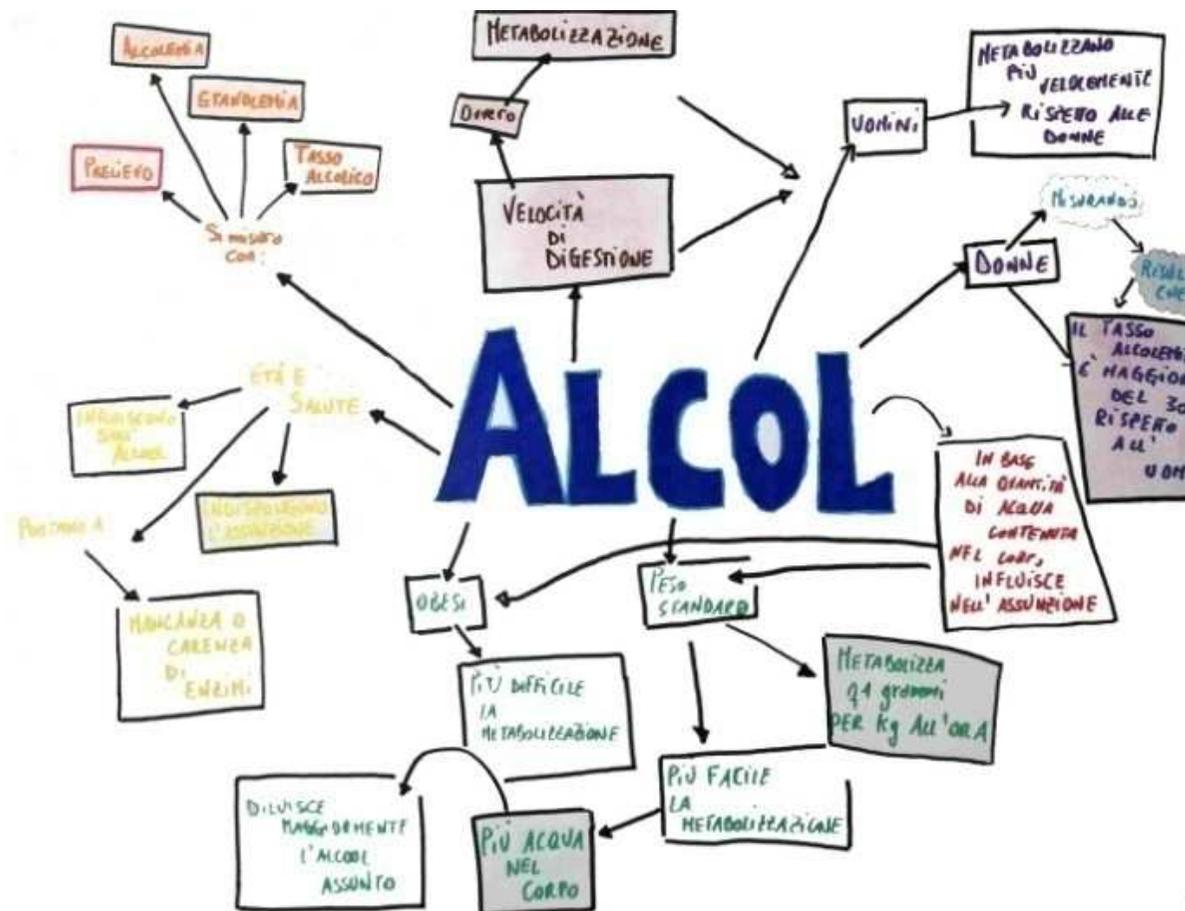


## II LABORATORIO : APPRENDIAMO E LAVORIAMO IN GRUPPO LINGUAGGI ANALOGICI - PRODOTTI



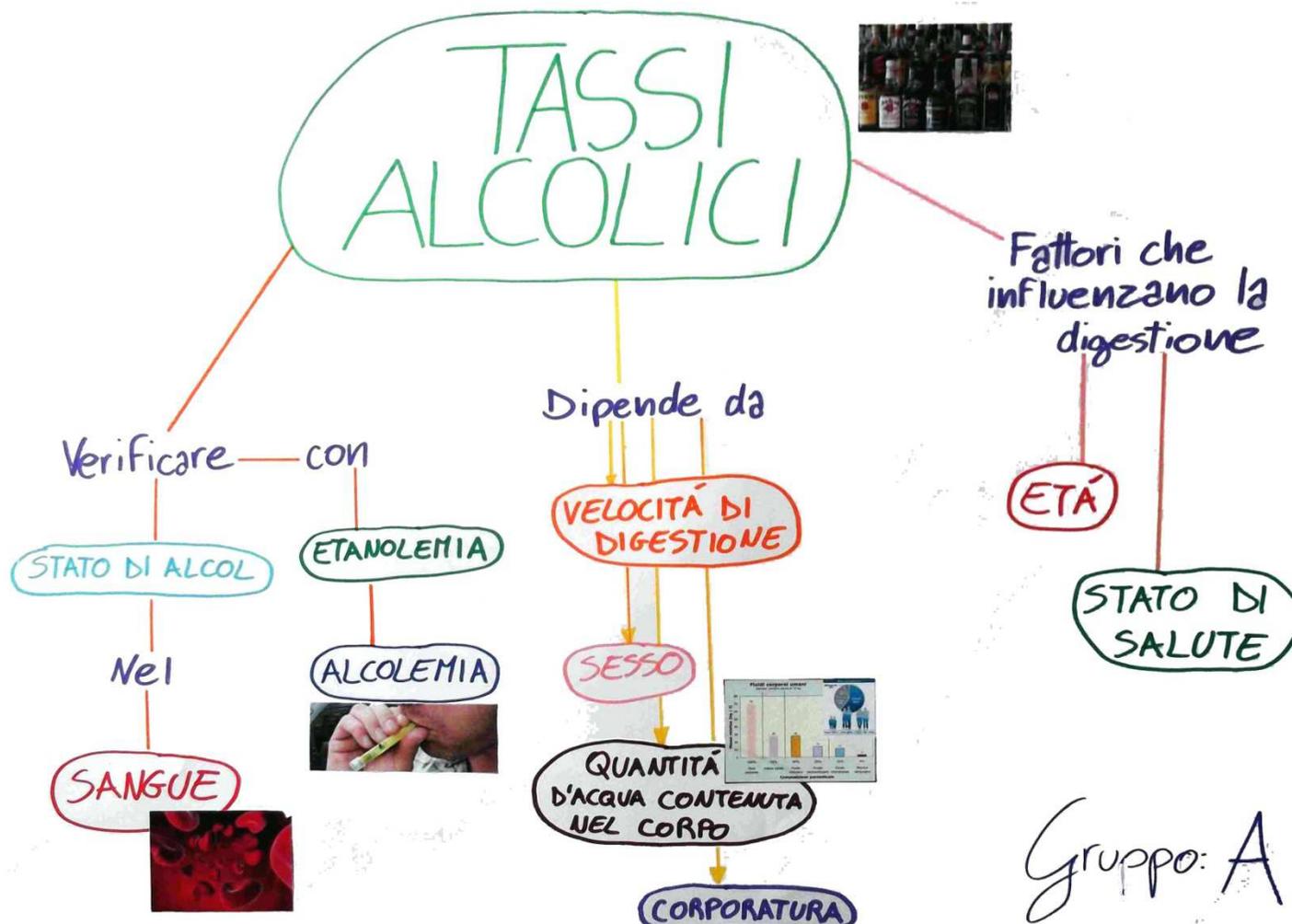
MAPPE CONCETTUALI

## II LABORATORIO : APPRENDIAMO E LAVORIAMO IN GRUPPO LINGUAGGI ANALOGICI - PRODOTTI



MAPPE CONCETTUALI

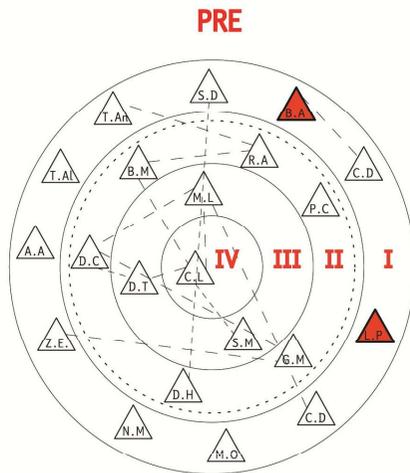
## II LABORATORIO : APPRENDIAMO E LAVORIAMO IN GRUPPO LINGUAGGI ANALOGICI - PRODOTTI



MAPPE CONCETTUALI

ALCUNI RISULTATI RELAZIONALI  
**SOCIOGRAMMA COLLETTIVO DELLE SCELTE RICEVUTE**

livello di popolarità nella classe  
*“Chi vorresti come compagno di banco?”*

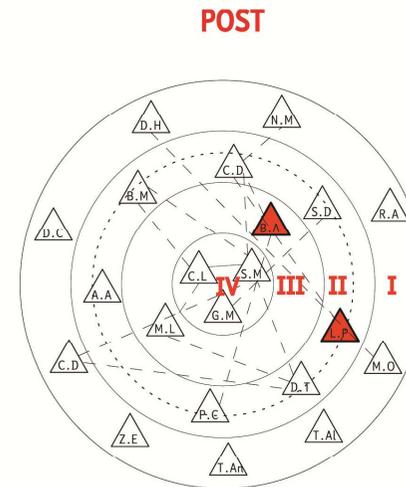


4 punti = alunno scelto per primo  
3 punti = alunno scelto per secondo  
2 punti = alunno scelto per terzo  
1 punto = alunno scelto per quarto

**PRIMA A**

sperimentale  
studenti n° 21  
**H = 2**

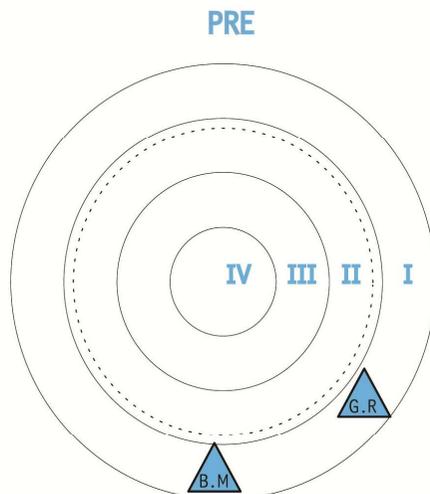
--- scelte reciproche



**SITUAZIONE DINAMICA**  
**PRIMA A**  
Classe Sperimentale



**MOVIMENTO VERSO L'INTERNO DEL SOCIOGRAMMA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'**

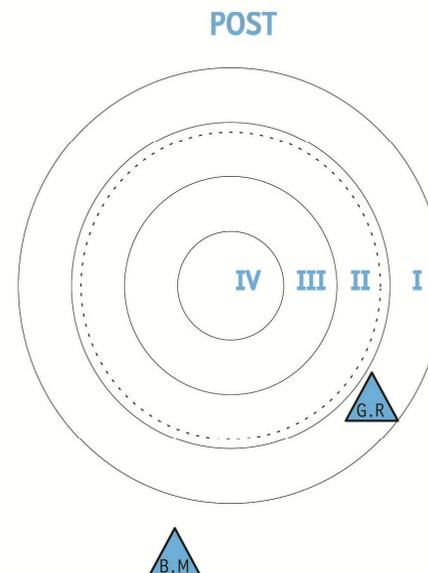


4 punti = alunno scelto per primo  
3 punti = alunno scelto per secondo  
2 punti = alunno scelto per terzo  
1 punto = alunno scelto per quarto

**SECONDA D**

sperimentale  
studenti n° 21  
**H = 2**

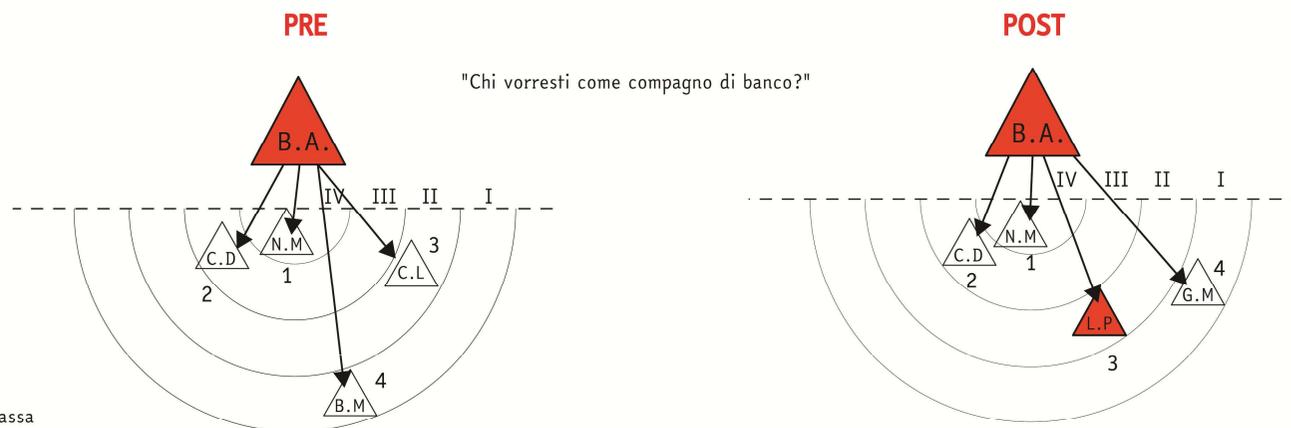
--- scelte reciproche



**SITUAZIONE STATICA**  
**SECONDA D**  
Classe di Controllo

ALCUNI RISULTATI RELAZIONALI  
**SOCIOGRAMMI DELLE SCELTE EFFETTUATE E RICEVUTE**  
DA ALCUNI STUDENTI CON DISABILITA' - **GRUPPO SPERIMENTALE**  
"Chi vorresti come compagno di banco?"

**SCELTE EFFETTUATE DALLO STUDENTE CON DISABILITA' "B.A."**

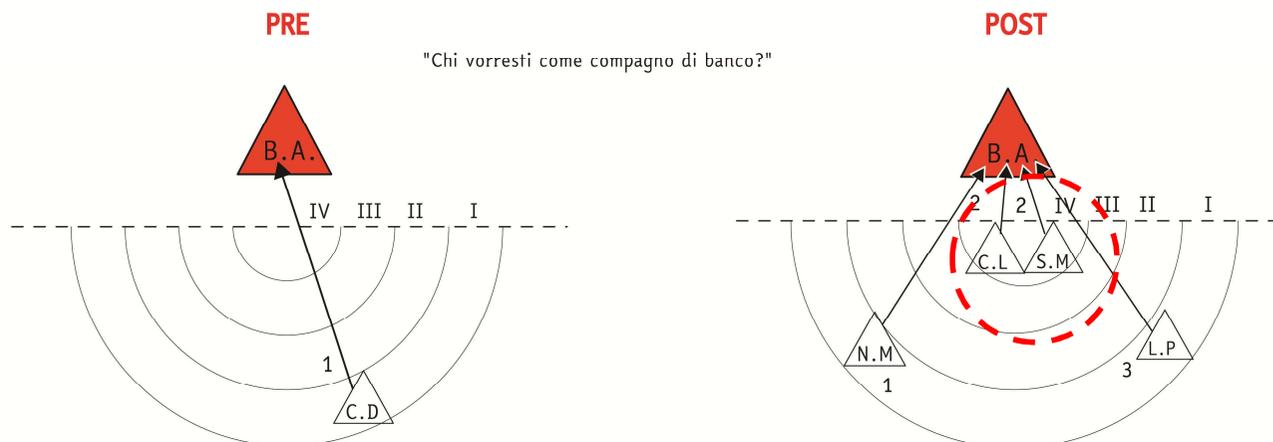


**Legenda**

settore I: popolarità bassa  
settore II: popolarità medio - bassa  
settore III: popolarità medio - alta  
settore IV : popolarità alta

1 : prima scelta  
2: seconda scelta  
3: terza scelta  
4: quarta scelta

**SCELTE RICEVUTE DALLO STUDENTE CON DISABILITA' "B.A."**



**DOPO IL TRAINING**  
**SITUAZIONE DINAMICA**  
**PRIMA A**  
**CLASSE**  
**SPERIMENTALE**

Dopo il laboratorio lo studente con disabilità "B.A", tra le scelte effettuate **SCEGLIE ANCHE L'ALTRO STUDENTE CON DISABILITÀ "L.P"** presente nella sua classe

Lo studente con disabilità "B.A" **aumenta le scelte ricevute**, da una a quattro, tra cui due da parte studenti di alto livello di popolarità:  
**DOPO IL LABORATORIO I COMPAGNI "C.L" E "S.M" SCELGO**  
**COME SECONDA OZIONE DI AVERE**  
**COME COMPAGNO DI BANCO LO STUDENTE**  
**CON DISABILITÀ "B.A"**

# ALCUNI RISULTATI

## risposte ai questionari di fine giornata

Quale attività ti è piaciuta di più oggi?

Quella delle mappe concettuali

\* Wordcloud è stato molto divertente

Il cartellone perché è stato originale

\* Wordcloud perché abbiamo iniziato a lavorare in gruppo

Il cartellone wordcloud perché usando poche parole chiave abbiamo espresso quello a cui serviva un testo completo

\* La realizzazione di una mappa concettuale perché mi è sembrata più utile ed educativa

\* **studenti BES**

# ALCUNI RISULTATI

## risposte ai questionari di fine giornata

Cosa hai trovato più facile e più difficile da fare oggi?

FACILE	DIFFICILE
Incollare i miei disegni e farli	Trovare le parole
Word cloud	Mappa concettuale
Il cartellone	Mappa concettuale
I disegni	Il problema
Brainstorming	Lettura del grafico corretto
Colorare	L'esercizio di matematica
grafici	Mappa concettuale

# ALCUNI RISULTATI

## risposte ai questionari di fine giornata

Quali sono le novità che riconosci rispetto al solito modo di imparare nella tua classe?

E' più bello lavorare con gli altri

Lavorare nel gruppo

Si impara in gruppo

Che si può imparare divertendosi

Il lavoro di gruppo, confrontandoci tra di noi

Con l'impegno si può fare tutto

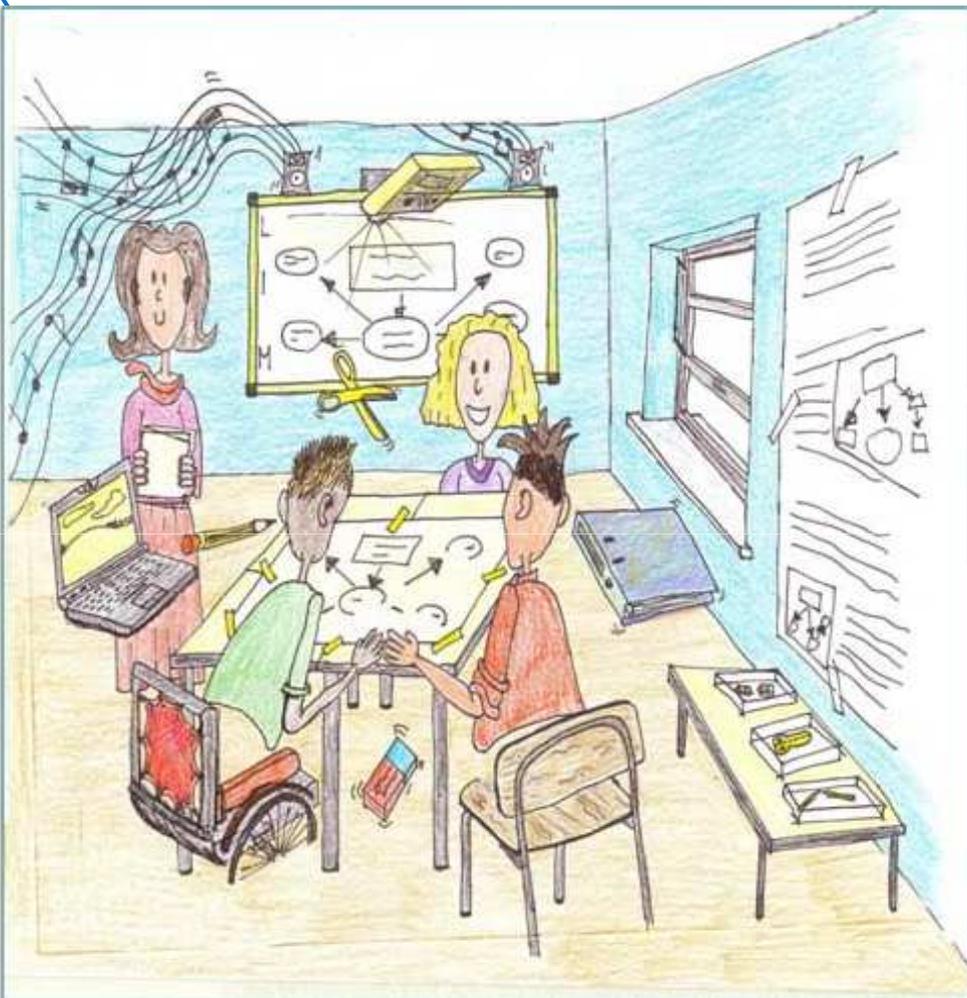
**\* Lavorando insieme e non per forza in singolo si imparano cose diverse e si conoscono meglio i propri compagni**

**\* STUDENTI BES**

## BIBLIOGRAFIA

- ANTONIETTI A. (1999, a), *Analogie e metafore*, Erickson, Trento.
- ANTONIETTI A. (1999, b), *Educare alla visualizzazione. Training immaginativo-spaziale per soggetti con ritardo mentale*, Erickson, Trento.
- AUCOUTURIER B. et AL, (2009), *La pratica psicomotoria. Rieducazione e terapia*, Armando Editore, Roma.
- BALDACCI M., *Una scuola a misura d'alunno*, UTET, Torino, 2002
- BATESON G., (1976), *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano.
- BORGHI B., (2003), *Crescere con i laboratori*, Edizioni Junior, Bergamo
- BOWMAN I., (1986), *Teacher training and the integration of handicapped pupils: some findings from fourteen nation UNESCO study*, European Journal of Special Needs Education, vol 1, pp 29-38.
- CIOTTI F., RONCAGLIA G., (2000), *Il mondo digitale. Introduzione ai nuovi media*, Roma-Bari, Laterza.
- COSTA M., (2011), *Il valore oltre le competenze*, Pensa Multimedia, Lecce
- COTTINI L., ROSATI L., (2008), *Per una didattica speciale di qualità. Dalla conoscenza del deficit all'intervento inclusivo*, Morlacchi editore, Perugia.
- BEKER E FEUERESTEIN R. (1989), *Toward a common denominator in effective group care programming: the concept of the modifying environment*, Hadassah-Whizo-Canada Research Institute, Gerusalemme, Israele
- FEDELI D., MEZZINI P., (2004), *Lettura e ritardo mentale*, Franco Angeli, Milano.
- FEUERSTEIN R. (2005,a), *La disabilità non è un limite. Se mi ami costringimi a cambiare*, Libri Liberi, Firenze
- FEUERSTEIN R. (2005,b), *La Teoria di Feuerstein e i suoi sistemi applicativi. ICELP, Associazione Connessioni*
- FEUERSTEIN R. (2011), *Non accettarmi come sono*, BUR Rizzoli, Bergamo.
- FRABBONI F., (2004), *Il laboratorio*, Edizioni Laterza, Roma-Bari
- FREINET C., (2002), *La scuola del fare*, Edizioni Junior, Bergamo
- GARDNER H., *Formae mentis*, Feltrinelli, Milano, 1987
- GUASTI L., (2012), *Prepararsi alle prove OCSE – PISA. Percorsi e unità didattiche multidisciplinari*, Erickson, Trento.
- IANES, D. & MACCHIA, V. (2008). *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*. Trento: Erickson.
- IANES D., DEMO H., ZAMBOTTI F., *Gli insegnanti e l'integrazione. Atteggiamenti, opinioni e pratiche*, Erickson, Trento, 2010
- IANES, D. (2011). Note a margine del Rapporto: "Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte" Disponibile in <http://www.darioianes.it/site/articoli/note-a-margine-del-rapporto-gli-alunni-con-disabilita-nella-scuola-italiana-bilancio-e-proposte/> [22 Novembre 2014]

- INVALSI., (2014), Compendi di prove PISA, disponibile in :  
[http://www.invalsi.it/invalsi/rn/odis/doc/Compendio\\_prove.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/rn/odis/doc/Compendio_prove.pdf), sito visitato il 1/07/2014
- INVALSI., (2014,b), Trends in International Mathematics and Science Study, disponibile in :  
[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/timss2011/index.php?page=timss2011\\_it\\_00](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/timss2011/index.php?page=timss2011_it_00), sito visitato il 1/07/2014
- INVALSI., (2014,c), Spazio Invalsi per la Disabilità, repertorio di prove personalizzate in  
[http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sid.php?page=sid\\_it\\_03\\_Imed](http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sid.php?page=sid_it_03_Imed), sito visitato il 1/07/2014
- KEITH T., SHARON S., (1999), *Linguistic and cognitive ability of adults with Down syndrome and mental retardation of unknown etiology*, Original Research Article Journal of Communication Disorders, Volume 29, Issue 5, Pages 401-422, September–October .
- KRAUSS L.D. (1998), *Vygotskij nella classe. Potenziale di sviluppo e mediazione didattica*, Erickson, Trento.
- LEWIN K., (1935), *A dynamic theory of personality*, McGraw-Hill Companies, New York.
- LIMONE P., (2012), *Ambienti di apprendimento e progettazione didattica. Proposte per un sistema educativo trans mediale*, Carocci, Roma.
- MARGIOTTA U., (2006), *Logica e metodologia della ricerca educativa*, Università Cà Foscari di Venezia, Dottorato in Scienze della Cognizione e della Formazione, Venezia.
- M.P.I., (2006), *Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica*, Quadro di riferimento di PISA 2006, INVALSI, Progetto OCSE-PISA, Armando Editore, Roma.
- NUSSBAUM M.,(2002), *Giustizia sociale e dignità umana*, Il Mulino, Bologna, 2002
- NUSSBAUM M., (2012), *Creare capacità*, Il Mulino, Bologna, 2012
- OLSON D.R., *Linguaggi media e processi educativi*, Loescher, Torino, 1979
- PINTO MINERVA F., (2012), *La creatività a scuola*, Laterza, Roma-Bari.
- REFFIEUNA A., (2003), *Le relazioni sociali in classe: il test sociometrico*, Carocci, Le Bussole, Roma.
- SEGRS E. et al , (2011), *How cognitive factors affect language development in children with intellectual disabilities*, Journal of learning disabilities.
- SEN A., (1992), *La diseguaglianza*, il Mulino, Bologna.
- TESSARO F., (2011), *Il formarsi della competenza. Riflessioni per un modello di sviluppo della padronanza*, Quaderni di orientamento n°38, Trieste.
- TRINCHERO (2002), *Manuale di Ricerca educativa*, Franco Angeli, Milano
- VYGOTSKIJ L.S., (1966), *Izbrannja psichologicakia issledovaya. Moskwa*: Accademia di Scienze Pedagogiche dell'URSS, 1960 Trad. *Pensiero e Linguaggio*, Giunti, Firenze.
- VAYER P.,(1992), *Verso un'ecologia della classe. Ricerche sugli arredi, gli spazi, i territori e gli oggetti della classe*, Armando Editore, Roma.
- WATZLAWICK P., BEAVIN J.H., JACKSON D.D., (1971), *Pragmatica della comunicazione umana*, Ubaldini Editore, Roma .
- WATZLAWICK P., (1980), *Il linguaggio del cambiamento*, Feltrinelli, Milano



**“COSTRUZIONE DI UN  
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO  
A PRIORITÀ ANALOGICA PER LA  
DISABILITÀ INTELLETTIVA  
NELLA SECONDARIA DI  
SECONDO GRADO”**

*Bagnariol Silvio*

Dottorato in Scienze della  
Cognizione e della Formazione

Università Cà Foscari di Venezia

[silviobagnariol@hotmail.com](mailto:silviobagnariol@hotmail.com)

Tutor Prof. Fiorino Tessaro